Sommario 08.01.2012

Informazione

Passaparola - Milano capitale della 'ndrangheta di Gianni Barbacetto

La lettera del figlio di un operaio

Iran: embargo all'italiana

Tertium non datur

Minipost

I botti di fine anno di Equitalia

L'anno dei suicidi

Il blog sbaraglia i giornali su FB

Vacanze di Natale alle Maldive

Gli eletti del MoVimento 5 Stelle

In vacanza con il tributarista

I paraculi

Muro del pianto

Micatutti

Senzaseesenzama

Politica

Un Vday per la Costituzione

Editoriale

L'italiano in Italia si comporta da turista. Considera la sua permanenza in questo Paese come una gita, anche se dura per tutta l'esistenza. È di passaggio, a lui che gli frega chi amministra o chi governa? Delle leggi o della mafia? Napoli o Torino sono come New York o Sidney, delle cartoline. Che senso ha protestare, interessarsi alla vita pubblica a casa d'altri? Per evitare problemi o contaminazioni con l'esterno, si chiude in un buco di cemento con la porta blindata e le sbarre alle finestre e da lì guarda il mondo sullo schermo al plasma. Si sente apolide, cittadino del mondo, ma non del suo Paese. La Nazione la misura in metri quadri, la grandezza del suo appartamento.

Beppe Grillo

Micatutti

Muro del pianto

01.01.2012

Se ti azzardi a dire "I politici rubano", la risposta è "Mica tutti". Se ricordi che gli automobilisti non rispettano le strisce pedonali (e qualcuno ammazza un pedone), la risposta è "Mica tutti". Se spieghi che Napolitano ha firmato le leggi vergogna di Berlusconi, dal Lodo Alfano allo Scudo Fiscale, la risposta è "Mica tutte", in questo caso fai uno sforzo per ricordarti quale non ha firmato, una ci sarà... Se affermi che i giornalisti finanziati dai soldi pubblici sono a libro paga dei partiti e delle lobby, la risposta è sempre "Mica tutti". Se dici che non si vede mai un vigile quando serve, la risposta è "Mica tutti".
Chi risponde "Mica tutti" non fa mai nomi, non ti dice chi sono gli esclusi. Fa quel sorriso che spiega e non spiega e ti guarda come dire "Sei proprio un populista del cazzo! Uno che fa di tutta l'erba un fascio!". Rimani lì, smarrito, e non riesci a replicare. Ma ci provi ancora e dici "Chi vive vicino agli inceneritori muore di cancro", sai già che lui risponderà "Mica tutti" e gli auguri la patologia più letale che ti viene in mente. Rilanci "Nell'Italia del Nord la mafia ha infiltrato le amministrazioni pubbliche", sei certo che dirà "Mica tutte" citando la Moratti che si stupì della presenza della 'ndrangheta, (davvero esiste?). Il micatuttista negherebbe anche una metastasi diffusa in tutti gli organi aggrappandosi all'unica cellula rimasta sana. Se persisti con "I socialisti rubavano" ti risponderà "Mica tutti". Ti cadono le braccia, ma non demordi e se gli spari una raffica "In Parlamento ci sono i mafiosi - I leghisti sono dei voltagabbana - I Comuni italiani sono indebitati per miliardi di euro", lui implacabile replicherà "Mica tutti". Non tutti certo, ma la maggioranza si. Tutti è impossibile. Infatti, per una legge di natura, se tutti fossero ladri, non ci sarebbe più nessuna persona onesta a cui rubare. Se tutti fossero mafiosi a chi chiederebbero il pizzo? Chi risponde "Mica tutti" è una vecchia talpa, un guardone, il palo durante una rapina. Più lo fottono e più lui è contento.

I botti di fine anno di Equitalia

Minipost

01.01.2012

Continuano gli attentati contro gli uffici di Equitalia, nelle ultime ore sono avvenuti a Foggia e Modena. Si può dire tranquillamente che stiano per sostituire i tradizionali botti di San Silvestro con la differenza però che durano tutto l'anno. Se Equitalia è diventata un bersaglio bisognerebbe capirne le ragioni oltre che condannare le violenze. Un avviso di pagamento di Equitalia è diventato il terrore di ogni italiano. Se non paga l'ingiunzione "entro e non oltre" non sa più cosa può succedergli. Non c'è umanità in tutto questo e neppure buon senso. Monti riveda immediatamente il funzionamento di Equitalia, se non ci riesce la chiuda. Nessuno ne sentirà la mancanza.

Passaparola - Milano capitale della 'ndrangheta di Gianni Barbacetto

Informazione

02.01.2012

"Laggiù al Nord c'è omertà, collusione con le organizzazioni criminali. Molti politici e industriali vanno a braccetto con la 'ndrangheta. E' peggio che al Sud dove si sono formati da tempo gli anticorpi al contropotere mafioso. Un siciliano o un calabrese che arrivi a Milano non troverebbe più la nebbia ("che non si vede") come Totò e Peppino, ma pizzo e lupara bianca.." Beppe Grillo

Il Passaparola di Gianni Barbacetto, giornalista e scrittore Una politica più pulita Cari amici del blog di Beppe Grillo un saluto a tutti, sono Gianni Barbacetto, giornalista de Il Fatto Quotidiano, il 2012 sarà un anno importante per le scelte che potranno essere fatte o non essere fatte nel contrasto alla criminalità organizzata che si è ormai insediata in maniera significativa a Milano e nelle regioni del nord. Sarà un anno cruciale per capire dove andremo a finire, ormai non possiamo più parlare soltanto di infiltrazione, come si faceva un tempo, della mafia al nord. C'è un sistema organizzato politico-imprenditoriale-criminale che si è insediato anche nelle regioni del nord e che ha fatto di Milano una delle capitali della 'ndrangheta. Bene, quest'anno dovremo decidere cosa fare: o lasciare che le cose vadano come sono andate negli ultimi anni e regalare alle organizzazioni mafiose sempre maggiori fette di potere politico e di potere imprenditoriale al nord, oppure se riusciremo a fare l'inversione di tendenza necessaria per bloccare questa occupazione criminale del nord. Ormai la 'ndrangheta ha, qui a Milano e in Lombardia, i suoi uomini politici, i suoi assessori, consiglieri, comunali, provinciali, regionali. Ormai qui alcuni settori del business, per esempio parti dell'edilizia, il movimento terra, il mondo della notte, i locali notturni, le discoteche, i ristoranti, i bar, sono colonizzati, occupati in maniera molto pesante dalle organizzazioni mafiose. Bene, ci sono dei segnali positivi, di rottura dell'accettazione di questa situazione. Fino a ieri i politici, i sindaci, quelli che fanno la politica e che comandano e dirigono le scelte politiche qui al nord, soprattutto a Milano, negavano il problema: "La mafia a Milano non c'è". Oggi c'è un'amministrazione nuova che ha dato il via a una Commissione antimafia fatta da 5 esperti che potranno fare un lavoro importante, ormai il problema non si nega più, è un primo passo, bisogna fare quest'anno tutti gli altri passi, cioè prendere atto che c'è quest'occupazione mafiosa e che si può contrastarla cercando di pulire la politica, bisogna che i partiti buttino fuori dalle loro file coloro che sono compromessi con i gruppi criminali, prima che arrivino i giudici, senza l'evidenza di fatti che siano anche reato. Ci sono comportamenti che possono non essere reato, ma se li fa un politico, parlare al telefono o incontrare un boss della 'ndrangheta, (l'hanno fatto decine di politici qui a Milano in Lombardia) è un comportamento politicamente inaccettabile. Questi signori se ne devono andare! Perché o sanno con chi hanno parlato, chi hanno incontrato, e allora sono complici della 'ndrangheta, oppure non se ne sono accorti e allora se ne devono andare lo stesso perché sono dei cattivi politici.

Bisogna che ci sia un moto d'orgoglio del mondo imprenditoriale, basta accettare, stare zitti, pensare che è più comodo fare affari con le organizzazioni criminali chiudendo un occhio o magari due, facendo finta di non sapere che gli interlocutori con cui fai affari sono uomini delle cosche, basta fare finta di nulla, e dire invece: "Finiamola di dare spazio, di prestare volti puliti e nomi puliti alle organizzazioni criminali". Bisogna che le associazioni imprenditoriali, che hanno già cominciato a capire che il fenomeno è grave, prendano come esempio quello che ha fatto Confindustria in Sicilia, dove vengono sbattuti fuori dalle fila di Confindustria gli imprenditori che non denunciano le estorsioni, che accettano di pagare il pizzo. Sono vessati, sì, ma nel momento in cui accettano la vessazione e non denunciano, diventano complici, qui al nord siamo più indietro che in Sicilia. Il senso civico dimenticato Il 2012 sarà l'anno cruciale per andare in questa direzione, vediamo se ci riusciremo. Questi anni di crisi sono gli anni più pericolosi, creano situazioni più gravi e più a rischio nei confronti dell'esposizione alla criminalità organizzata. Oggi per un imprenditore è più difficile avere l'accesso al credito,farsi dare soldi dalle banche, ci sono meno denari per investire. Bene, le organizzazioni criminali i soldi li hanno, per loro è più facile andare da un imprenditore pulito e dire: "Mettici la tua faccia, i soldi li mettiamo noi", e con questo si salda un gioco mortale tra mafia e imprenditoria pulita, che alla fine è mortale non soltanto per la legalità, ma è mortale anche per l'imprenditore. Faccio un esempio, c'è stata negli anni scorsi una grossa impresa, la Perego, un'impresa di costruzioni che ha accettato di scendere a patti con gli uomini della 'ndrangheta, non è andata bene, alla fine questa azienda è fallita. Gli imprenditori puliti devono stare attenti a non cedere alle sirene delle organizzazioni criminali, a non scegliere la via apparentemente più facile per avere denaro per investimenti, per avere appalti, per avere contatti con la politica, perché questa via, che sembra la più facile, è anche la più disastrosa. Negli ultimi mesi ci sono state numerose operazioni della magistratura che hanno portato in carcere molti boss e segnalato storie, anche pesanti, di intrecci tra la criminalità mafiosa, politici, imprenditori. La magistratura ha fatto la sua parte, sta facendo ancora la sua parte, sta lavorando per estirpare il potere delle organizzazioni criminali al nord. La magistratura, le forze di Polizia non bastano. Se lasciamo soltanto questo livello non riusciremo a sconfiggere la

’ndrangheta che si è insediata a Milano e nel nord, è necessario che ciascuno di noi faccia la sua parte, deve dare il suo contributo perché la legalità sia la maniera normale di vivere in questo paese. Al nord stiamo dimenticandoci l’Abc della convivenza civile, diventando omertosi, gli imprenditori non denunciano, ci voltiamo dall’altra parte. Quindi l’augurio che faccio è che tutti noi dobbiamo informarci di più, parlare, raccontare. Solo in questa maniera il 2012 potrà essere un anno di svolta per la legalità e non un anno di consolidamento dei poteri criminali e ricordatevi: Passate parola!

L'anno dei suicidi

Minipost

02.01.2012

Il 2012 rischia di diventare l'anno dei suicidi di imprenditori e pensionati. E' appena iniziato e un imprenditore di Catania si è impiccato per paura del fallimento e la prospettiva di dover licenziare i suoi dipendenti. A Bari un pensionato di 74 anni, ex operaio, si è buttato dal balcone dopo una richiesta di pagamento dell'INPS per 5.000 euro rateizzabili, dovuti a una parte della pensione percepita indebitamente per un errore di calcolo. Il pensionato prendeva 700 euro al mese, una pensione sociale di 450 euro più una maturata per il suo lavoro di 250. Temeva di non riuscire a pagare e di perdere la sua casa. In Italia i soldi uccidono chi non li ha.

Senzaseesenzama

Muro del pianto

03.01.2012

Senza se e senza ma. La condanna politica bipartisan non ammette contraddittorio. Non è mai dubitativa, né interrogativa. Se Mussolini aveva SEMPRE ragione, i politici ne hanno ancora di più. Senza se e senza ma è una trincea verbale, la nuova linea del Piave. Provate a discutere di fronte a un'affermazione di un Capezzolone o di una Serradeché corredata da senza se e senza ma finale. Impossibile. Siete già colpevoli di insurrezione armata senza se e senza ma. Il pensiero dei senza se e senza ma non prevede, come ovvio, alcun se e alcun ma. E' un pensiero unico che dà il meglio di sé quando è accompagnato dall'indignazione. Un neurone solitario che ha bisogno di conforto. La gasparizzazione della politica ha fatto il suo corso. Ormai Gasparri sembra il più intelligente del gruppo.
"L'Italia è un grande Paese e ce la farà a uscire dalla crisi" (senza se e senza ma), "le Grandi Opere sono necessarie" (senza se e senza ma), "dobbiamo rimanere in Afghanistan" (senza se e senza ma), "la Costituzione italiana è la migliore possibile" (senza se e senza ma). Il se è sovversivo e il ma è un delinquente. Il dogma è l'unico ragionamento possibile in quanto non ammette ragionamento alcuno, senza se e senza ma. La Santa Inquisizione è l'ispiratrice dei senza se e senza ma. Giordano Bruno oggi si prenderebbe l'ergastolo e sarebbe suicidato in carcere. Senza se senza ma. Il senzaseesenzama può cambiare idea improvvisamente senza se e senza ma, e dopo il calcio nel culo preso con il referendum, da nuclearista diventare antinuclearista o, per la crisi economica, trasformarsi da protettore degli evasori totali, con lo Scudo Fiscale, nello sceriffo di Nottingham. Il senzaseesenzama si riconosce dalla mancanza di spina dorsale, striscia senza se e senza ma. Da bambino prendeva l'olio di fegato di merluzzo senza protestare, scriveva sempre il tema che piaceva alla maestra e voleva diventare un politico.

Il blog sbaraglia i giornali su FB

Minipost

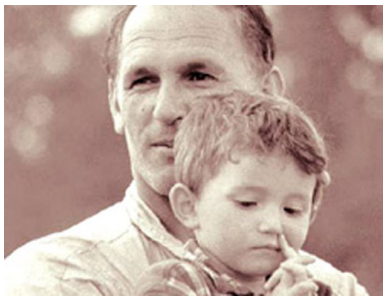
03.01.2012

Ringrazio Repubblica per aver riportato i dati dei fan di FB relativi ai quotidiani a livello italiano, europeo e mondiale con l'articolo "Repubblica prima su Facebook sbaraglia i giornali europei". La prima in Italia è Repubblica con 721.419 fan, la prima in Europa è ancora Repubblica che supera FT e Le Monde e la terza nel mondo è sempre Repubblica con al primo posto il New York Times (dati al 31/12/2011). I fan FB di beppegrillo.it sono 748.936. Quindi se il blog fosse un quotidiano, magari finanziato dallo Stato, sarebbe primo in Italia, primo in Europa e terzo nel mondo, belin!

La lettera del figlio di un operaio

Informazione

04.01.2012



"Ero tornato da poche ore, l'ho visto, per la prima volta, era alto, bello, forte e odorava di olio e lamiera.
Per anni l'ho visto alzarsi alle quattro del mattino, salire sulla sua bicicletta e scomparire nella nebbia di Torino, in direzione della Fabbrica.
L'ho visto addormentarsi sul divano, distrutto da ore di lavoro e alienato dalla produzione di migliaia di pezzi, tutti uguali, imposti dal cottimo.
L'ho visto felice passare il proprio tempo libero con i figli e la moglie.
L'ho visto soffrire, quando mi ha detto che il suo stipendio non gli permetteva di farmi frequentare l'università.
L'ho visto umiliato, quando gli hanno offerto un aumento di 100 lire per ogni ora di lavoro.
L'ho visto distrutto, quando a 53 anni, un manager della Fabbrica gli ha detto che era troppo vecchio per le loro esigenze.
Ho visto manager e industriali chiedere di alzare sempre più l'età lavorativa, ho visto economisti incitare alla globalizzazione del denaro, ma dimenticare la globalizzazione dei diritti, ho visto direttori di giornali affermare che gli operai non esistevano più, ho visto politici chiedere agli operai di fare sacrifici, per il bene del paese, ho visto sindacalisti dire che la modernità richiede di tornare indietro.
Ma mi è mancata l'aria, quando lunedì 26 luglio 2010, su "La Stampa" di Torino, ho letto l'editoriale del Prof. Mario Deaglio. Nell'esposizione del professore, i "diritti dei lavoratori" diventano "componenti non monetarie della retribuzione", la "difesa del posto di lavoro" doveva essere sostituita da una volatile "garanzia della continuità delle occasioni da lavoro", ma soprattutto il lavoratore, i cui salari erano ormai ridotti al minimo, non necessitava più del "tempo libero in cui spendere quei salari", ma doveva solo pensare a soddisfare le maggiori richieste della controparte (teoria ripetuta dal Prof. Deaglio a Radio 24 tra le 17,30 e la 18,00 di martedì 27 luglio 2010)...Pensare che un uomo di cultura, pur con tutte le argomentazioni di cui è capace, arrivi a sostenere che il tempo libero di un operaio non abbia alcun valore, perché non è correlato al denaro, mi ha tolto l'aria. Sono salito sull'auto costruita dagli operai della Mirafiori di Torino. Sono corso a casa dei miei genitori, l'ho visto per l'ennesima volta. Era curvo, la labirintite, causata da milioni di colpi di pressa, lo faceva barcollare, era debole a causa della cardiopatia, era mio padre, operaio al reparto presse, per 35 anni, in cui aveva sacrificato tutto, tranne il tempo libero con la sua famiglia, quello era gratis. Odorava di dignità." Luca Mazzucco
segnalazione di anib roma

Vacanze di Natale alle Maldive

Minipost

04.01.2012

Se c'è qualcosa che accomuna i politici è la mancanza di senso della realtà. L'Italia sta affrontando la crisi più dura dal dopoguerra... i nostri dipendenti dovrebbero salvare almeno la forma. Le immagini del trio Casini-Rutelli-Schifani sulle spiagge dorate delle Maldive al Palm Beach Resort di Lhaviyani dove una suite costa migliaia di dollari al giorno sono una provocazione. I politici, pagati da una vita con le nostre tasse, non si rendono conto della situazione. La brezza dell'Oceano Indiano scompiglia il riporto di Schifani, le onde cullano i lombi di Azzurro Caltagirone e Rutellone gioca con i castelli di sabbia. Li aspetta un anno faticoso e uno stipendio più che onorevole. La vita è bella al caldo sole delle Maldive.

Iran: embargo all'italiana

Informazione

05.01.2012

L'Italia senza petrolio si fermerebbe. I primi cinque Paesi da cui lo importiamo sono Arabia Saudita, Azerbaijan, Iran, Libia e Russia. L'Italia era il partner principale della Libia, dove, dopo la guerra a Gheddafi (oggi è presidente un suo ex-ministro...) conta come il due di picche. L'influenza commerciale sull'area si è spostata a Washington e a Parigi. Con la Libia ci siamo comportati né più né meno come nelle guerre mondiali. Abbiamo bombardato un Paese con cui avevamo stipulato un trattato di pace. Voltagabbana per vocazione. Adesso è il turno dell'Iran dal quale l'Italia importa il 13% del greggio annuale e con cui l'ENI fa da sempre buoni affari.
Alla Farnesina, qualche giorno prima di Natale, mentre ci si occupava di amenità come il prelievo massimo in contanti dei pensionati, si è tenuta una riunione con la presenza, tra gli altri, dei rappresentanti di Stati Uniti, Canada, Francia, Germania, Gran Bretagna e Italia (c'era anche un funzionario della UE a fare da tappezzeria) per discutere delle sanzioni all'Iran. Una barzelletta, rappresentanti dei Paesi europei che discutono con la UE che li rappresenta. La UE in politica estera dovrebbe avere una sola voce.
In sostanza le sanzioni all'Iran si traducono in un embargo. Non si compra più il suo petrolio in modo che non possa investire i profitti nel riarmo. L'Italia però, pur aderendo, ha invocato il "pregresso", i crediti che ha nei confronti dell'Iran che quindi le consentirebbero di importare greggio anche durante l'embargo. Chapeau!
L'Iran non ha digerito le sanzioni che strangolerebbero la sua economia e ha minacciato la chiusura dello stretto di Hormuz dal quale transitano 17 milioni di barili al giorno, pari al 20% del petrolio mondiale che viene commerciato e, per sicurezza, ha fatto dei test per missili a largo raggio. Gli Stati Uniti hanno replicato con l'invio della portaerei USS John C. Stennis. Il Pentagono ha spiegato che "Si tratta di spostamenti che avvengono regolarmente per garantire la stabilità della Regione". Se venisse bloccato anche solo temporaneamente lo stretto di Hormuz, il prezzo del barile schizzerebbe a 150 dollari (la media del 2011 è stata di 100). Gli americani stabilizzano i Paesi dove sono presenti i loro interessi. Il pianeta è cosa loro. La Ue invece, come le stelle fisse, resta a guardare. Cina e Russia hanno dichiarato che non potranno tollerare un intervento degli Stati Uniti contro l'Iran. Hormuz come Danzica? L'Italia non deve preoccuparsi, è senza una politica estera, ma vanta "crediti pregressi".

Gli eletti del MoVimento 5 Stelle

Minipost

05.01.2012

Il MoVimento 5 Stelle è fatto da cittadini, non da eletti ed elettori. Qualche eletto non lo ha forse capito. Ci si candida per spirito civico, per attuare un programma, non per presenzialismo, per carriera politica. L'eletto é importante, come tutti, ma non necessario, è il terminale di una rete. Il limite massimo dei due mandati, qualunque sia il tipo di mandato, da consigliere o da deputato, vale per tutti. Inoltre chi è stato eletto non può lasciare il suo incarico per candidarsi altrove. Queste regole sono chiare e lo sono state dall'inizio. Qualcuno può non essere d'accordo, ma in quel caso può candidarsi in un partito. Non nel MoVimento 5 Stelle. L'ho già scritto, ma lo ripeto ancora una volta per chiarezza. Il MoVimento 5 Stelle non è un partito, non ci sono, né ci dovranno essere leaderini, ma solo cittadini.

Tertium non datur

Informazione

06.01.2012

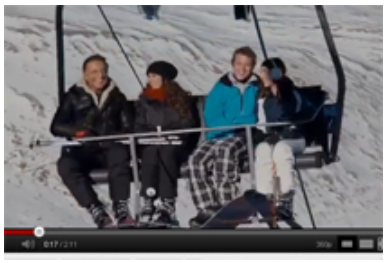
Nero o bianco, sinistra o destra, pdl o pdmenolelle. Tertium non datur. Si deve stare o di qua o di là. Non ci son altri posti in cui andare. La libertà risiede nella possibilità di sottrarsi a questa scelta, ma non abbiamo scelta. Sei catalogato. Comunista o anticomunista. Razzista o anti razzista. Fascista o antifascista. E' il trionfo del conformismo biforcuto. La stessa lingua di serpente spaccata a metà. Comunque tu scelga, il Sistema ti incasella. Ti etichetta. Ti annulla. E' un mondo a due dimensioni che ha la stessa sostanza del nulla. I no global sono, devono esseredegli anarco insurrezionalisti, dei nimby, dei poco di buono. La sinistra è sempre progressista anche con la faccia di Bersani, la destra è conservatrice con qualunque faccia. Il mondo gira e tu stai fermo, immobile, in questa paralisi mentale indotta. Ma invece puoi fare un salto di livello. Dipende da te. Tertium datur, anche quartum, anche quintum! Pensare è l'azione più pericolosa per il Sistema. Fallo. Fallo ora. Pensa.

Se affermare che bisogna capire le origini della violenza, oltre che condannarla, è rivoluzionario, come è avvenuto per Equitalia, allora questo Paese duale, binario, 0 e 1, è sulle ginocchia, terrorizzato che gli italiani possano uscire dal recinto dove sono stati rinchiusi. Fuori c'è l'ignoto, le traversine della ferrovia sono più sicure, ma a cavallo si può scartare di lato, cambiare direzione, nessun macchinista decide per te dove andare. La sicurezza è la droga della mente. L'oppiaceo che ti offre il tertium non datur è così semplice, tranquillo, rilassante. Puoi scegliere tra due non scelte. Apparentarti con il gregge. Girare nella stessa direzione. Non ci sono una pillola rossa e una pillola blu. Le pillole sono sempre due, entrambe grigie di una diversa tonalità, la scelta è una sola. I vecchi al comando di questa Nazione, Napolitano e Monti, sono puro cloroformio, anestetizzanti. Spread o default? Io voglio l'infinito. Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure. Ci vediamo in Parlamento!

In vacanza con il tributarista

Minipost

06.01.2012



In vacanza a Cortina o a Courmayeur si dovrà andare con il tributarista. Prenderà il posto dell'amante e costa anche meno. Non ha molte pretese e finalmente potrà respirare un po' d'aria buona fuori dalla città. Va messo davanti alla porta dell'albergo in caso di necessità. In località più amene, come Rimini o Limone Piemonte, sarà sufficiente portare il vostro commercialista con le ricevute di pagamento in duplice copia degli ultimi venti anni. A quando le visite a sorpresa a Villa Certosa e in Parlamento?

Un Vday per la Costituzione

Politica

07.01.2012

L'Italia è una dittatura partitocratica, della democrazia non ha neppure il profumo.Inutile girarci intorno, il cittadino non conta nulla. Da piazzale Loreto sono cambiate solo le forme del Potere, la sostanza è rimasta la stessa. I partiti si reggono su un tavolino a tre gambe. La prima gamba sono i cosiddetti "rimborsi elettorali" pari a un miliardo di euro, senza i quali i partiti cesserebbero di esistere dopo una settimana. La seconda gamba sono i media, i giornali foraggiati dal finanziamento pubblici, la Rai asservita ai partiti, Mediaset a cui sono state date in concessione le frequenze nazionali per un pugno di euro. La terza gamba è parte della Costituzione, disegnata per garantire l'egemonia dei partiti e l'esclusione dei cittadini dalla cosa pubblica. E' opportuno fare un passo indietro. La Costituzione venne scritta nel dopoguerra dall'Assemblea Costituente dominata da esponenti di tre partiti: la Democrazia Cristiana, il Partito Socialista e il Partito Comunista. I partiti hanno scritto la Costituzione come un abito su misura. La Costituzione entrò in vigore il primo gennaio del 1948. Non si tenne alcun referendum per confermarla ed è quasi impossibile cambiare un suo articolo senza la volontà del Parlamento, quindi dei partiti.

La Costituzione non prevede referendum propositivi, ma solo abrogativi con il quorum. Il cittadino che rappresenta la "volontà popolare" così celebrata nella Costituzione, non può proporre nulla, solo cancellare. Il cittadino può raccogliere firme per una proposta di "legge popolare", ma il Parlamento non è obbligato a discuterla (come è avvenuto per "Parlamento Pulito" con 350.000 firme lasciate a marcire nelle cantine del Senato). Il cittadino non può votare per un candidato, i segretari di partito decidono per lui chi sarà senatore o deputato. La Costituzione non garantisce la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, questo è un fatto, e quindi in parte va cambiata e sottoposta a referendum confermativo.

Il primo Vday fu dedicato ai partiti, il secondo ai media, i loro cani da guardia, il prossimo Vday sarà dedicato alla Nuova Costituzione. Nel blog sarà avviato un pubblico dibattito, come sta avvenendo in Islanda, per discuterla punto per punto. Chi sventola in toto l'attuale Costituzione come un Vangelo e si indigna e si aggrappa ad essa come un naufrago, o non l'ha letta o l'ha capita troppo bene. Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure. Ci vediamo in Parlamento.

I paraculi

Minipost

07.01.2012

L'indignazione è una cosa seria. Per esercitarla ci vuole coerenza. Altrimenti è un esercizio di paraculi. Se alcuni partiti non vogliono più le province facciano dimettere i loro consiglieri provinciali con effetto immediato e non si presentino più in futuro. Se abolire i vitalizi della Casta è COMPLICATO, i beneficiari, tra cui Scalfari e Uaterlòo Veltroni, possono però restituire i propri con un assegno non trasferibile. Prima di parlare di tagli dei costi della politica, i partiti restituiscano il miliardo di euro di finanziamenti gabellato per "rimborsi" contro la volontà di un referendum. Si può fare, cari Bersani, Alfano, Fini, Bossi, ecc. Il Movimento 5 Stelle lo ha fatto. Ha restituito 1.700.000 euro allo Stato di finanziamenti. Invece di prendere per il culo i cittadini, prendete esempio.